Anno XX Lunedì 1 Febbraio 1886 Abbonamento postale N. 27

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

La penisola dei Balcani, per quante distrazioni possano produrre gli avvenimenti politici che abbastanza di frequente accadono altrove, è pur quella che necessariamente deve attrarre l'attenzione di tutti. Ivi nulla c'è di finito nemmeno provvisoriamente, e tutto può accadere il domani, dalle scaramuccie tra le piccole nazionalità, alle invasioni di taluna delle grandi potenze, mentre si parla tuttodì del mantenimento della pace ad ogni costo, pure guardandosi in cagnesco e tenendo le armi in mano.

Il linguaggio della diplomazia, se anche lo *statu quo ante* è necessariamente scomparso nelle quotidiane sue conversazioni in pubblico, rimane sempre come assolutamente favorevole al provvisorio di oggidì.

Eppure questo provvisorio sembrar deve a tutti impossibile mantenerlo a lungo, essendo tanti gli elementi in contrasto che possono fare uno scatto ad ogni momento.

Per far che si faccia non si riesce a ridurre l'unione già avvenuta spontaneamente della Rumelia alla Bulgaria ad una soltanto personale sulla testa del principe, colla reale dipendenza della Turchia da questa voluta.

Mentre si attende la pace colla Serbia ed un qualsiasi accomodamento colla Porta, che è ad un tempo protetta ed impedita d'agire, l'unione si sta facendo sotto più largo aspetto anche con fatti amministrativi. La Serbia, sebbene umiliata dall'esito disgraziato del suo improvvido attacco, rimane colla smania di una rivincita e con delle pretese che possono turbare la pace ed offrire ai tutori più vicini l'occasione di agire a modo loro, vale a dire trattando più i proprii che non gl'interessi del pupillo.

La Grecia, che si è armata ed agitata per guadagnare delle provincie, non intende di piegarsi alle intimazioni diplomatiche senza almeno cogliere l'occasione per qualche nuovo acquisto, che aggiungendosi alla volontaria cessione delle Isole Ionie fatta dall'Inghilterra ed a quel po' di Tessaglia regalatole col trattato di Berlino, le renda più facile di acquistare dell'altro in appresso. Un po' di Macedonia, di Epiro e soprattutto la bella isola di Candia, così bene collocata per nutrire con essa ulteriori aspirazioni di un Popolo che, come in antico, si risemina tutto all'intorno, le sembrano una legittima pretesa, e non vuole deporre le armi, anche se sfugge dall'adoperarle contro la Turchia. Essa pensa, che altri o le farà avere qualcosa per mantenere la pace, o cercherà di farsene un alleato per la guerra. Ma, come l'altra volta, le armi si è ben guardata dall'adoperarle a tempo contro il vero nemico, e piuttosto si lagnò della Bulgaria colla quale avrebbe dovuto allearsi.

La Turchia, che si sarebbe rassegnata a tutto dopo una sconfitta, ha il presentimento, che il protettorato europeo non le gioverà punto nè per la pace, nè per la guerra, e sente che il provvisorio consuma affatto le sue forze economiche, mentre sarebbe valso meglio per lei il tentare la sorte delle armi oggi stesso piuttosto che aspettare per un altro momento la sorte fatale che l'aspetta. Malgrado la troppo evidente decadenza, c'è ancora a Stambul un po' di fede in Allah e nel suo profeta ed in quella energia individuale, che nel Turco si mostra talvolta a scatti impetuosi, come lo dimostrò nelle ultime guerre. La stirpe turca però, coi modi di guerra d'oggidì, non essendosi mai formata alla scuola europea, può vincere un giorno colla forza selvaggia, che anch'essa però le va mancando, ma colla sicurezza di dover perdere il domani.

Questo in quanto ai Popoli, che devono ora subire la tutela degl'interessati e potenti vicini; ma questi poi lasciano ogni qual tratto capire, che si può andare a Costantinopoli anche per la via dell'Armenia, o che una volta stabiliti nella Bosnia, cui la diplomazia nel suo bugiardo stile disse soltanto *occupata*, si deve aprirsi la via dell'Oriente attraverso la Macedonia, che può stare colle altre eterogenee provincie nell'Impero poliglotto. E chi sa, che mentre Bismarck ha le sue ragioni di spingere l'Austria, le potenze occidentali, sempre, s'intende, per amore dell'equilibrio, non pensino, presenziando colle loro flotte nel mare del Levante, a qualche *occupazione* temporanea, e viceversa stabile, anch'esse, mentre la stessa Italia dovrebbe pensare a preservare i suoi interessi?

Insomma quello che è avvenuto grado grado nel nostro secolo colla costante tendenza dell'Europa d'orientarsi, obbedendo con questo ad una legge storica, può offrire ulteriori indizi di quello cui i Tedeschi chiamano un *fatto che sta divenendo* (Ein werdeade That). Qualcosa si concede via via ai minorenni, ma a patto che obbediscano ai tutori, fino a tanto, s'intende, che crescìuti non trovino in sè la forza di ribellarsi.

Se questi minorenni avessero avuto un po' più di giudizio, sarebbero andati d'intesa fra loro ed avrebbero agito come emancipati dalla tutela; ma ognuno ha le buone qualità ed i difetti dell'età, e l'agire scompigliato e per impeti è il difetto appunto, come dei minorenni, anche delle immature nazionalità, quando non abbiano appreso a covare da prudenti il loro pensiero per agire a tempo anche malgrado, e fors'anco contro, i tutori, approfittando delle loro debolezze.

E delle debolezze questi tutori ne hanno, e non di rado le mostrano.

Guardate la Francia, che continua a dondolarsi tra la Repubblica e la Monarchia e vede allearsi contro il Governo repubblicano radicali e clericali. Guardate l'Inghilterra, che dopo aversi dato faccenda nell'Afganistan, nella Birmania e soprattutto nell'Egitto, trova la sua politica interna nella totale balìa dei separatisti irlandesi, che fanno pendere la bilancia del potere con moto perpetuo alternativamente dall'una all'altra parte, facendo all'erede della sapienza politica di Roma antica perdere le staffe negli affari esteri nei quali seppe a lungo mantenersi il primato, pure infingendosi sovente di lasciar correre, di lasciar fare. Ora c'è colà una nuova crisi ministeriale ed estemporanea, prodotta dagl'Irlandesi, che questa volta votarono col Gladstone, il quale chiamato a formare il nuovo Ministero non potrà facilmente combinare coi radicali e gl'Irlandesi l'appoggio dei liberali moderati.

Ed ecco là la Russia, che di quando in quando si sente risvegliare dalla campana del nikilismo; ecco la Germania, che professa brutalmente per bocca di Bismarck di voler a poco a poco eliminare anche colla forza, colla cacciata e col distribuire le terre a coloni tedeschi, l'elemento polacco di casa sua nella Posnania per sostituirlo coll'elemento tedesco, secondo il dettato che sempre la forza alla ragion prevale; ecco l'Austria che seppe farsi dei nemici dei Trentini, i quali avrebbero appreso anche volontieri, per i loro affari, un po' di lingua tedesca, se stupidamente non si pretendesse che disimparassero la lingua italiana, che è la loro, e questo in un paese dove si italianizzano anche i contadini tedeschi nei villaggi, come si italianizzavano quei pochi *mandriani* che portavano il latte e lavavano le camicie agli Italiani di Trieste ed anche agli ospiti loro, prima che la sapienza che regge a Vienna pretendesse di fare dell'oste di Prosecco Nabergoi il maestro di sloveno di quell'antico Municipio romano, che, anche dopo la sua libera e condizionata dedizione a Casa d'Austria, seppe italianizzare tutte quelle diverse stirpi che per ragione di commerci in essa si accasarono. L'Italia no: essa non ha di queste debolezze e trova il tempo di divertirsi, dopo la Sbarbareide, che mostrò alle genti *quam parva sapientia*, e si antecipa il carnovale italiano colle contese sul monumento, coi il domani della disgraziata sua fine volle l'Italia, senza che nessuno vi avesse a ridire, elevare a Napoleone III, che malgrado gli errori, suoi ed altrui con essi, aveva contribuito tanto a formare l'unità dell'Italia, dove lo zio aveva fondato dei grandi feudi subordinati all'Impero per i membri della sua famiglia.

Ma come mai gli amici dei nemici dell'Italia si sarebbero astenuti dal fare le scimmie a quelli che abbatterono la colonna di piazza Vendôme, salvo ad abbattere un'altra volta gli emblemi repubblicani? Sono cose che non possono accadere che ad Udine il lasciar sussistere nella sua piazza quella statua, che commemora, colla pace, il tradimento di Campoformido, ponendole di fronte la statua del primo Re dell'Italia unita. Così, o bimbi, si fa quando si vuole essere qualcosa al mondo. La storia la si conserva anche nei suoi emblemi, e quando una pagina del suo libro, per quanto ci sembri poco gloriosa, è pure vera, la si fa seguire coll'opera propria da un'altra, che faccia contrasto con quella. No, o cari bimbi, educati a fare le scimmie altrui, non si merita una pagina nella storia del proprio paese col gettare delle pallottole di neve contro i monumenti, ma col gettarne in bronzo degli altri, che facciano onore a voi ed al vostro paese. Andate a scuola da que'vecchi che vanno l'un dopo l'altro scomparendo e che anche ragazzi non perdevano il loro tempo a fare delle bambinate per le piazze gettando delle pallottole di neve, sia pure con qualche sasso dentro, contro l'arco trionfale di Piazza d'Armi, ma sul serio combatterono a cacciare di casa l'aquila grifagna. I monumenti e la storia non si distruggono, ma si mettono al loro posto col meritare di farne erigere degli altri per sè. Che oggidì non ci fosse proprio da far altro di meglio in Italia che di fare rappresentare la Nazione da una povera testa esaltata, e da distruggere un monumento eretto nella sua disgrazia a chi pure giovò all'Italia? Siamo noi cotanto decaduti da non avere ora altro in che occuparci? Scusate lo sfogo, ma parlando delle miserie degli altri non si potevano dimenticare le nostre.

Abbiamo bisogno, cari compatriotti venuti dopo, di ben altra cosa, che di perderci nella politica del pettegolezzo, di abbaruffarci come i monelli di piazza. Bisogna educarsi ad essere degni della libertà avuta in dono dalla generazione cessante, a fare onorata, prospera, potente e grande la Patria coll'opera di tutti e di tutti i giorni. Andiamo a letto e leviamoci tutti i giorni con questo *pensiero* e cerchiamo, come insegnava il Mazzini, di convertirlo in *azione*.

***

Una breve parola ed un gesto del moncherino del generale e ministro Robilant hanno bastato a scuotere la fibra italiana anche nella nostra sonnolenza parlamentare. La legge sulla perequazione fondiaria passa ne' suoi articoli a poco a poco, anche se troppi deputati stanno lontani dalla Camera. Speriamo che tutti vogliano essere presenti almeno alla votazione, per impedire che continuino le accuse di regionalismo per quelli che la vogliono, venute da coloro che, come il Crispi, non la vorrebbero e trascendono poi in stolte invettive che, oltre la violenza del carattere, dimostrano l'ignoranza di chi le fa, come quando si asserisce che le pesche e le miniere, quelle dello zolfo comprese, sono soltanto nel mezzodì, mentre anche di queste ce n'è in Romagna, come accennò il finanziere della sinistra, Magliani, contro cui si scagliò tutta l'ira di quest'uomo che non conosce misura.

Occorre che a votare la perequazione sieno molti, giacchè gli avversarii spererebbero di abbattere il Ministero prima che sia approvata dal Senato e mostrano tutti i giorni di voler congiurare per questo, senza darsi nessuna cura del modo di sostituirlo. L'esempio degl'Irlandesi, che si curano dell'abbattere non di riedificare, perchè non lo potrebbero, ha fruttato anche fra gli impotenti d'Italia.

Come lo sostituirebbero del resto questo Ministero quei cinque capi, che dopo il famoso pranzo sotto il patronato del Duca San Donato, al quale soltanto si trovavano d'accordo, furono mirabilmente discordi in quasi tutte le quistioni? Anche adesso, mentre alcuni dei cinque capi sono pienamente contrarii alla perequazione, lo Zanardelli, pure tenendosi lontano dalla Camera, ha mandato a combattere per essa uno de' suoi più validi luogotenenti, com'è il Girardi.

Ora rimproverano al Magliani di avere prodotto il disavanzo nel bilancio, ed avrebbero ragione per l'eccessiva pieghevolezza dell'abile finanziere; ma non possono accusarlo di ciò appunto quelli che hanno voluto da lui l'abolizione di alcune imposte e certi altri sgravii domandano, e nel tempo medesimo hanno aggravato il bilancio di spese, alcune delle quali non toccavano allo Stato, mentre altre si potevano rimettere almeno ad altro tempo, giacchè gli *sventramenti* a carico dello Stato e le *direttissime* ci vengono appunto di là dove non si vorrebbe pagare.

In una parola noi non diciamo, che i governanti d'adesso abbiano sempre ragione verso i loro avversarii, ma il certo si è che questi hanno quasi sempre il massimo torto verso di loro. I ministri diversi, parlando con più franchezza del solito ebbero da ultimo ragione di tutti nella giornata delle interpellanze.

Si parla di economia da potersi fare; ma vorremmo sapere quali dei 500 sarebbero pronti a ridurre ad un terzo (e sarebbero più del bisogno ancora) le tante Università, ad un molto minore numero le Prefetture, i Tribunali, i Comuni, ordinando finalmente le amministrazioni secondo le nuove condizioni dell'Italia, che ora ha da per tutto delle ferrovie, e per dare ad ognuno la responsabilità del governo di sè.

Ora vorrebbero accrescere il numero dei deputati di alcune altre decine; e noi crediamo piuttosto, che potrebbero essere ridotti di due centinaja, affinchè non si eleggessero a rappresentanti che persone capaci che facessero anche il loro dovere, rimanendo alla Camera sempre in sessioni più brevi e più operose di adesso, per rialzare così la dignità della Rappresentanza presso alla Nazione, che potesse trattarla come cosa seria. Il probabile si è, che quest'anno si avranno da fare le nuove elezioni. Noi vorremmo, che gli elettori si preparassero fin d'ora ad una seria discussione dei bisogni e degl'interessi del paese, creando così il vero ambiente della pubblica opinione, onde influire indirettamente anche sui governanti.

Vediamo, che da qualche tempo la lista civile del Re interviene con egregie somme ad incoraggiare tutte le utili istituzioni, come fece da ultimo cogli operai associati della Romagna e colla Società della stampa, che ha sede in Roma. Dio volesse, che questo servisse d'esempio a tutti quelli che hanno i mezzi di cooperare a tutte le utili istituzioni. Questi sarebbero principii e sentimenti partecipati di certo anche dal Robilant, perchè così appunto si entrerebbe in un nuovo stadio della educazione patriottica e di quella gara nel bene, che sola può mettere in fuga lo scetticismo e la frivolezza che si sono impadroniti di un troppo gran numero d'Italiani. E' tempo, che un nuovo soffio di patriottismo rianimi la vita pubblica e privata degl'Italiani e che si rialzino gli spiriti depressi col portarli tutti alla scuola del dovere. Bisogna poi anche associare i migliori per combattere l'individualismo impotente e l'apatia annojata, che ora pur troppo predominano.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Civitavecchia, 29 gennaio.

(A. M.) Strano organo è il nostro cuore....

Io credeva che esso in me vivesse solo per palpitare ai dolci rimbrotti della mia compagna, per balzare più forte sotto le infantili carezze e gli innocenti baci del mio bimbo, ed invece m'accorgo che due altre fibre non vi sono ancor spente: l'*amor di patria*, e la *riconoscenza*.

Davvero che noi, sedicenti scettici, siamo più pecore degli altri.

Innanzi alle prove di stima, d'affetto, di condoglianze che, in seguito all'arbitrio di cui son vittima, mi si prodigano, sono profondamente commosso, e mi domando se tanto io meritavo.

Ai corrispondenti i quali si occuparono benevolmente di me, un grazie; a quelli che mi scrissero: *coraggio* — rispondo: *Frangar non flectar*.

***

Pro domo mea: Informazioni particolari mi annunziano che il mio tramutamento fu chiesto sotto colore, che io potessi intralciare la via alle elezioni generali.

Hanno tutti *mentito* per la gola. Trovate nelle mie corrispondenze una parola allusiva alla politica, ad elezioni, e poi lapidatemi.

E' dal 1874 quando, gettata la penna battagliera del *Demofilo*, che io son morto alla vita politica.

M'accontento del pane onesto del *basso impiegato d'un basso personale doganale* e non vado più in là.

La mia politica d'allora in poi fu la *tariffa*, la *legge* il *bollettino*, e d'affari

d'amministrazione governativa, o di ingerenza politica, mai più me ne curai.

E me ne curai tanto poco, che, per non cadere in peccato, io che coll'onor. Direttore sono, in fatto d'opinioni, agli antipodi, godo nello sfogarmi sul suo foglio di Udine.

* *

Mi si fa colpa d'aver parlato del Comune... Per Iddio siamo in Abissinia? In Birmania anzi? E', o non è legge, che gli affari pubblici siano pubblicamente trattati? Può dire il Municipio d'essersi attenuto alla legge?

No... no, cento volte no... Ve lo prova l'affare (tentato carrozzino) del *Termale*, che venne rimandato perchè il popolo volle saperne qualche cosa, e fece pubblica una seduta, desiderata *segreta*.

Udite l'egregio corrispondente della *Democrazia* in proposito:

« Ci dicono essere stato presentato dagli attuali affittuari un affitto di lire lire 12,000 annue. Il sig. Cini, con il suo progetto di vendita, vi assicura una rendita annua di lire 16,500, oltre il desiderato ingrandimento. Noi saremo contrari alla vendita quando vedremo l'affitto proporzionato alla proposta Cini. Vogliamo luce; una pubblica asta fatta conoscere *urbi et orbi*, ed aperta sulle lire 16,500, con durata di affitto quinquennale.

« Questo serva di avviso ».

Ditemi un po', se si potevano, e si possano ottenere 12 milla lire annue, perchè fu affittato ad un assessore (dimissionario) per *tremila?* Con chi fu divisa la grossa frittata?

Oh! tentate sopprimere la luce! ebbene noi, anche da lungi, grideremo: fuori i lumi... cioè i conti.

* *

Altro appunto che mi si mosse è quello di difendere il *Sindaco*, e criticare la Giunta, dicendo che il Sindaco è l'incarnazione di questa!!! Mistero, sfuggito a Leone XIII! La mi è veramente nuova! Cosa può il Sindaco, pieno che sia di buona volontà, contro gli affaristi?

Le deliberazioni si prendono sul voto del Sindaco o sulla maggioranza di quelli degli assessori, e consiglieri.

Illustre signor comm. Gravina, mandate un commissario regio, fate frugare negli archivi e poi vi convincerete che carità di patria mi fa straviare quanto avevo scritto in più.

M' instizziste? Ebbene... il cane che, dormendo, russava, e voi svegliate, per ora risponde ringhiando... straziatelo, e poi poi... per quanto piccolo, vi morderà, e con lui cento mastini di maggiore entità.

* *

Ieri l'altro, in seguito ad una falsa manovra, causa sempre la boria inglese, un piroscafo di detta nazione nel sortire, con troppa velocità, dal porto urtava contro il *postale Colombo*, causandogli lievi avarie; ma tali però da fargli ritardare la partenza.

E quando nel porto si metterà ancora mano ai lavori del nuovo *braccio?* Quanti inconvenienti si eviterebbero, e quanto maggior sviluppo avrebbe il commercio!

Pensate che solo in ferro e macchine, per Roma e Terni, in questo piccolo porto se ne sono scaricate nel decorso anno *venticinquemila tonnellate*. Non parlo del resto....

* *

Pel Carnovale si annunzia prossima l'apertura d'un teatra. Lavoreranno artisti, *muratori-ginnasti*. Per la prima rappresentazione si darà: *Il Cardo del Pinciatto e la friggitura di via Aurelia*, ne è autore *Mefistofele 64°*. Si promette anche la farsa nuova *Un matrimonio a monte* od *Un connubio coi coltelli*, autore.... un ca.... carbonaio,

I DAZI IN BELGIO.

Tutte le Camere di commercio indirizzarono alle Camere dei rappresentanti una petizione contro l'adozione dei diritti d'entrata sul bestiame estero.

Commercio fra l'Italia e il Belgio.

Il regio console ad Anversa ha informato il governo che il nostro concorso a quella Mostra internazionale comincia a produrre buoni risultati, oltre che in quelle transazioni delle quali tengono conto le statistiche, anche nel commercio al minuto. Tre vendite di prodotti italiani vennero infatti inaugurate in Anversa il primo gennaio corrente in presenza del regio console; una di vini e di conserve alimentari, una di guanti ed una terza di mobili ed oggetti artistici industriali. Tutto fa sperare che gli intraprenditori di esse otterranno ottimi risultati, ed in tal caso estenderanno la loro sfera di azione in altre città del nord d'Europa ed invoglieranno altri ad imitarli. Così il *Bollettino* del ministero d'agricoltura industria e commercio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 30.

Costantini svolge la interrogazione sull'acquisto dei codici di Ashburnham che non corrispondono al catalogo che faceva parte del contratto. Nè mancano inoltre 39 fra i quali i più preziosi. Ha speranza il ministro di ricuperarli? Perchè ha male eseguito la legge relativa?

Coppino risponde di non avere questa speranza, perchè già da tutti sapevasi non esistere tutti i codici compresi nel catalogo che non sono peraltro i più preziosi. Vi furono mantenuti perchè Ashburnham pensava ancora di poterli ricuperare. Ammette che fu meno opportuno di aggiungere il catalogo alla relazione, ma il contratto fu fatto su perizie e lo Stato ebbe quello che realmente doveva avere.

Costantini non soddisfatto, converte la sua interrogazione in interpellanza.

Maurigi svolge la sua interrogazione sul come si regolarono costituzionalmente, le nostre occupazioni nel Mar Rosso, e con quali norme legislative si reggono; quali sono gli intendimenti del Governo per l'avvenire e come si ralleghi con tutto ciò la missione del generale Pozzolini.

Robilant risponde: Rimarremo sulla via ove ci siamo messi. La organizzazione si farà poco a poco; finora abbiamo dato un'estensione amministrativa alla occupazione militare. Per regolare costituzionalmente i possessi ci vuol tempo. Quanto alle norme giudiziarie si vanno studiando coll'esperienza.

Accenna quelle finora introdotte. Non abbiamo intenzione di estendere la nostra azione nè di alterarne i caratteri; anzi, appena si possa, diminuiremo la guarnigione; quando ciò avverrà, il fatto dovrà essere considerato come un atto di forza perchè sarà un indizio dell'acquistato prestigio. L'invio di Pozzolini non è che il mantenimento della promessa data al Negus dal nostro Sovrano quando già fu annunziata l'occupazione. La missione ha per carattere politico di stringere relazioni di buon vicinato col Negus e fargli intendere che desideriamo vivere in amicizia con lui e che non tollereremo che si conducesse altrimenti da parte sua.

Maurigi replica trovare eccezionale che siasi mandato un generale al Negus, fa osservazioni sulla giurisdizione consolare.

Robilant osserva che anche l'Inghilterra mandò un ammiraglio; nulla vi è dunque di eccezionale nella scelta di un generale. Quanto alla giurisdizione consolare si studierà ove occorra, di prendere accordi per regolarla.

Maurigi ringrazia.

Avendo Dotto de Dauli presentato un' interrogazione sopra l'arbitrio commesso sopra una innocente fanciulla dai funzionari di pubblica sicurezza in Ascoli Piceno, De Pretis risponde che il fatto venne esagerato, ma constargli che fu commesso un arbitrio e che il funzionario venne traslocato.

Di Breganze svolge la sua interrogazione sul sequestro della corona deposta dai Triestini sulla tomba di Vittorio Emanuele operato il 20 dicembre. Chiede quali siano le alte ragioni di politica interna ed estera che consigliarono quell'atto. E soggiunge: così il governo ha ordinato che si violasse una tomba rispettata da tutti, per suscitare un pettegolezzo indelicato. Così si mostrò poco decoro di fronte agli stranieri. Nessuno pretese mai che noi rinnegassimo la patria.

De Pretis risponde che certi fatti che si ripetono, hanno lo scopo di turbare le nostre relazioni internazionali. Racconta l'accaduto; dichiara di assumere la responsabilità dell'operato per parte dell'autorità politica. Dichiara che in fatti simili agirà allo stesso modo finchè il Parlamento non siasi pronunziato contro questa politica del Governo e che crede, seguendola, di compiere un dovere, di esercitare un diritto.

Di Breganze si dichiara soddisfatto perchè la risposta del ministro confermò che la condotta del governo è stata ridicola.

Bonacci interpella il ministro guardasigilli sulla destituzione del senatore Colocci da amministrare della Santa Casa di Loreto.

Dice che Depretis e Taiani fecero opera ingiusta. Là destituzione di Colocci è una persecuzione politica di Taiani il quale volendo difendere la magistratura la offende, mostrandone ogni giorno il marcio.

Taiani risponde che per sostenere la causa del povero, Bonacci dovette ricorrere a strane generalità ed ha lanciato atroci accuse senza formulare un fatto. Quanto al Colocci dice che i fatti esposti da Bonacci sono pochi e gli apprezzamenti nulla esatti. Dimostra per quali circostanze nacquegli dei debbi sull'amministrazione del Pio Istituto di Loreto e che gli articoli pubblicati dal Colocci furono l'ultima spinta che fece traboccare la bilancia. Sarebbe imbelle quel Governo che non punisse chi lo accusa di trasformare i galantuomini in birbanti e i birbanti in galantuomini!

Depretis dà altri schiarimenti sui fatti avvenuti a Loreto.

Proclamasi il risultato delle votazioni sulle leggi deliberate ieri e risultano approvate.

La seduta si sciogiie alle ore 7.6.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 31 gennaio. La Commissione parlamentare incaricata di riferire sul progetto di riforma giudiziaria, presentato alla Camera dall'on. Tajani, ha tenuto una lunga seduta.

Le nuove disposizioni riguardanti i conciliatori, sono state dalla Commissione modificate: il ministro estendeva fino alle 100 lire la competenza dei conciliatori, e la Commissione ha ridotto questa competenza alle 60 lire, ammettendo l'inappellabilità sulle sentenze dei conciliatori.

— Ieri mattina alle 2 è caduta una frana sulla linea Milano-Lecco vicino alla fermata di Airuno, tra Calolzio e Olgiate Molgora.

Fortunatamente non accadde nessuna disgrazia, solo che i treni della mattina dovettero trasbordare. Più tardi fu ripreso il servizio.

— Genala ha nominato una Commissione d'inchiesta pel servizio delle tramvie in Italia, in confronto a quelle dell'estero, e nei rapporti coll'esercizio delle strade ferrate ordinarie; propose altresì al Governo una nuova legge colle norme regolamentari per la costruzione e l'esercizio delle stesse tramvie.

— L'on. Orsini ha ripresentata la domanda di interrogazione al ministro di agricoltura e commercio, circa la possibilità di una Esposizione mondiale a Roma.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Il barone de Pretis, governatore di Trieste, fu chiamato a Vienna per rendere conto verbalmente al ministro dell'interno sulle elezioni municipali, che come sanno i nostri lettori, riuscirono totalmente favorevoli al partito liberale.

FRANCIA. Ebbe luogo un'intervista fra il ministro Baihaud e una delegazione del gruppo parlamentare che studia la questione delle tariffe ferroviarie.

Il ministro ha detto che le compagnie avevano promesso la soppressione delle tariffe d'introduzione soltanto per i prodotti che non giungono in Francia allo stesso prezzo che per via fluviale.

I delegati fecero rimarcare che la soppressione potrebbe dal principio essere applicata ai prodotti tedeschi ed italiani che non arrivano per via fluviale.

INGHILTERRA. Avendo la regina incaricato il sig. Gladstone di formare il nuovo gabinetto, cominciano le congetture circa le persone che entreranno a farne parte.

Ecco i nomi principali di quelle liste:

Gladstone, primo lord della Tesoreria e cancelliere dello Schacchiere.

Dilke, ministro degli affari esteri con lord E. Fitzmaurice come sotto segretario di Stato.

Chamberlain, ministro dell'interno.

Lord Rosebery, ministro delle colonie.

Lord Kumberley, ministro dell'India.

Lord Granville, presidente del Consiglio privato.

Sir W. Harcourt, cancelliere del ducato di Lancaster.

Trevelyan, segretario capo per l'Irlanda.

Morley ministro del commercio.

Entrerebbero a far parte del ministero anche il sig. Cumblell-Bauvermann e forse lord Spencer che ritornerebbe vicerè d'Irlanda.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Banca Popolare Friulana. Esito dell'Assemblea ieri tenutasi.

I soci intervenuti furono n. 39 possessori di n. 2584 azioni e l'assemblea a norma dell'art. 46 del nostro statuto venne constatata legale.

Letta la relazione del Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci il Presidente, nessuno avendo domandata la parola, mette ai voti il bilancio 31 dicembre 1885 il quale viene approvato.

L'azionista sig. Manzini Giuseppe a nome degli altri azionisti presenti si associa al Consiglio d'Amministrazione ed ai Sindaci per tributare il dovuto encomio al sig. Bonini Direttore dimissionario.

Vennero poscia pregati gli scrutatori scelti nei sigg. Brandolini Antonio e Cloza Fabio, di avvicinarsi alle urne e ricevere le schede.

Fatto quindi lo spoglio regolare riuscirono eletti i sigg. Biasutti avv. cav. Pietro, Rizzani Leonardo, Tonutti ing. cav. Ciriaco a Consigliere d'Amministrazione ed i sigg. Dorta Romano, Marcotti ing. Raimondo e de Puppi conte Giuseppe a Sindaci effettivi, ed i sigg. Canciani ing. Vincenzo e Morgante cav. Lanfranco a Sindaci supplenti.

Avviso agli azionisti della Banca Popolare Friulana.

« Il dividendo per l'anno 1885 fissato « in lire 4.50 per azione (9 0[0) verrà « pagato da oggi in avanti, tanto presso « la Cassa della Sede in Udine quanto « presso l'Agenzia di Pordenone verso « produzione della Cedola n. 11 firmata « dal presentatore.

« Udine, 1 Febbraio 1886.

« *La Direzione* »

Legato Zorzi. Il Municipio ebbe nel 28 corr. la partecipazione del Lascito ad esso fatto dal fu nob. dottor Carlo de Zorzi di un capitale di lire 25000, la di cui rendita dovrà servire, dopo cessato l'usufrutto competente alla vedova del medesimo, a costituire due stipendii annui a beneficio di due studenti appartenenti alla Città di Udine che si dedicheranno allo studio delle leggi nella Università di Padova.

Dietro a ciò la Giunta Municipale ha voluto che fossero espressi senza ritardo i sensi di grato animo per si benefica disposizione, alla nobile Famiglia de Zorzi, inviando alla vedova la seguente lettera:

N. 885.

Udine, 29 gennaio 1886.

Mediante lettera 26 corr. del Notaio dottor Giuseppe Quarantotto, questa Giunta Municipale ebbe notizia del generoso lascito che il compianto fu nob. dott. Carlo de Zorzi nell'atto di sua ultima volontà in data 5 dicembre 1880 ha voluto fare col filantropico scopo di sussidiare due studenti in legge della Città di Udine.

In presenza di si benefica disposizione e di tanto interessamento addimostrato per questa Città, la Giunta innanzi tutto ha voluto che alla nobile famiglia de Zorzi venisse manifestata la più profonda riconoscenza.

A tal fine pertanto il sottoscritto si rende interprete presso Vossignoria di tali sentimenti, nonchè della compartecipazione di questa Municipale Rappresentanza al vivo rammarico da tutti condiviso per la perdita di Uomo si egregio.

Coi sensi della massima considerazione e stima

Il Sindaco, L. De Puppi.

Alla nobile signora
Catterina Parutta
vedova de Zorzi
Corso 17 Trieste.

Società Alpina Friulana. — L'Assemblea sociale è convocata pel giorno 15 febbraio, 1886 alle 7 pom. col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del consuntivi a 31 dicembre 1885.
2. Proposta di alcuni soci di *annettere all'attuale gabinetto di lettura della Società Alpina Friulana altri locali per musica e giuoco, e conseguenti modificazioni dello Statuto, valevoli all'attuazione di questo scopo, ma tali da non turbare l'odierno indirizzo della Società stessa, il suo bilancio ed il fine cui ebbe sempre di mira.*
3. Approvazione del preventivo 1886.
4. Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente, G. Marinelli

Il Segretario, *G. Occioni-Bonaffons.*

N. B. Entro la settimana l'avviso sarà diramato ai soci.

Forno rurale di Remanzacco — Ci scrivono da Remanzacco che la commissione nominata dall'associazione agraria per istudiare la nuova e patria istituzione dei forni rurali, composta dai signori: sen. Pecile, cav. Francesco Braida, co. Nicolò Mantica, cav. Pietro dott. Biasutti, accompagnata dal Sindaco dott. Ferro, ispezionò sabato accuratamente quel forno.

Agenzia Colajanni di Udine. Il sig. Giuseppe Colajanni di Genova, ci prega di pubblicare, che col giorno d'oggi il sig. Antonio De Nardo ha cessato di rappresentarlo nella sua agenzia di Udine. Ciò per norma del pubblico.

Pane o polenta. Il signore firmato *Ipsilon* di S. Maria la Longa, scrive nel *Giornale di Udine* n. 20 del 23 gennaio 1886 le seguenti linee:

« *Non è facile cosa indurre gli agricoltori a sostituire alla polenta altra alimentazione, come avviene di qualsiasi innovazione, anche pel principio fisso nella lor mente del « così faceva mio padre ».*

Avrei risposto subito, ma volli cerziorarmi meglio di qualche cosa, ed eccone il risultato conclusionale:

Tanto a *Pasian di Prato* che a *Remanzacco* trovammo che i più miseri *sottani, giornalieri, ecc.* (tutto materiale da Pellagra) *non possono anche se volessero, mangiare polenta, perchè viene loro a costare più che il pane anche se è tutto di frumento.* E credo pure, che questo passaggio dalla polenta al pane non è di difficile attuazione, per la ragione che essi *intendevano di far festa quando mangiavano il pane bianco nei giorni di Natale e Pasqua.* A me sembra quindi che godendo anche di una economia si adattano assai volentieri a far festa quotidianamente.

Dirò ancora al Signore di Santa Maria, che un contadino di un villaggio di Comune a ponente di Udine rispose circa in questi termini ad un professionista che gli faceva analoga osservazione — termini che vennero raccolti da qualcheduno che vi era presente — « *Siòr!.. che nol stei a ve' paure, che noaltris o lu mangin sì il bon pan dai fôrs rurai, ma sâl ce cal saress difficil? al saress difficil di lassà il bon pan, par mettisi a mangià, come uè, une polente che tantis voltis e jè di farine guaste, senze sâl e pôc cuete, e che par zonte e coste plui che il pan mist, e anchie di pûr froment ecc.*

Signore, venga da me ed io La condurrò dove potrà accertarsi di quanto ora Le dissi, e così si farà promotore di un forno anche nel suo Comune.

Udine 31 gennaio 1886.

Manzini Giuseppe.

Elogi al nostro concittadino Colmegna Virginio a Buenos Ayres. Togliamo dall'*Operaio Italiano* di Buenos Ayres del 25 dicembre 1885:

« Dall'abile tipografo signor Virginio Colmegna, della stamperia *La Variedad* Esmeralda 217, riceviamo in un elegante cornice, un artistico e ben condotto lavoro tipografico eseguito per l'imminente Esposizione.

E' stampato in 9 colori e forma uno splendido quadro formato cogli scudi delle quattordici provincie argentine e racchiudendo, collocati con sommo buon gusto, i biglietti di visita dei signori membri del Comitato dell'Esposizione.

Nel mezzo trovasi la seguente ben dettata dedica:

La Società Unione Operai Italiani
Banditrice
D'una Seconda Esposizione Italiana
Volle
In questa terra di liberi
Novellamente affermata la valentigia
Dell'Industriale e dell'Italo artefice
Auspici
Benefica Libertade e Fraterna Ospitalitade
In questo solenne giorno
L'Italia Colonia
Cingesi festeggiante di fulgidissimo serto

Un bravo al tipografo sig. Colmegna e grazie del dono. »

E nel *El Censor* pure del 25 dicembre leggiamo:

« Hemos recibido ajer un ejemplar del trabajo tipográfico que el obrero Virginio Colmegna dedica á la primera exposicion italiana en Buenos Ayres.

« Es una notable impression hecha á nueve colores que revela un maestro en el arte que ha universalizado el nombre de Guttemberg. »

Nuovo forno rurale. Persona amica la quale è addentro nelle segrete cose e che in questi giorni fu a Meretto di Tomba, avendo colà inteso parlare di un indirizzo inviato al nostro Prefetto relativo al *forno rurale*, riuscendo, forse, indiscreta, potè aver copia del medesimo; e noi, non per ispiacere alla modestia de' firmatari, nè d'altri, ma per rendere di pubblica ragione un fatto che va salutato con animo lieto, lo rendiamo noto per la stampa.

Al chiarissimo comm. Gaetano Brussi R. Prefetto di Udine.

Meretto di Tomba 1 gennaio 1886

Signore,

Votata la massima di fondare in questo Comune un *forno rurale*, l'assemblea, all'uopo riunita il 26 novembre 1885, incaricavaci di mandare saluti ed evviva alla S. V. Illustr. che, con verace intelletto d'amore, propugnava nella Provincia la umanitaria istituzione.

Volle per tal modo l'assemblea, rendere a un tempo omaggio al Patriotta sempre zelante del pubblico bene, e far sì eziandio che l'idea della commissione non potesse esplicarsi

« con miglior corso e con miglior stella »

E noi colla presente diamo seguito alla ricevuta missione, ben lieti ch'essa interpreti uno tra i più ardenti voti del nostro cuore.

Ossequiosissimi

Giuseppe Someda di Marco, Presidente della Congregazione di Carità — *Giacomo Bulfon*, Sindaco — *Fanna sac. Francesco*, Parroco.

Lezione meritata. Già da alcuni mesi un'onesta e simpatica ragazza di civile condizione era continuamente tormentata da 4 o 5 giovinotti che *pretendono di essere...... educati*. Questi *valorosi* si rendevano più insistenti nella loro *eroica impresa* specialmente di sera quando la buona ragazza rincasava. Essi le intercettavano la via in modo da costringerla a passare framezzo a loro per dirle delle paroline *tanto gentili*, che la facevano arrossire.

Più volte furono invitati dai genitori a desistere, ma inutilmente.

Il padre della ragazza avvertì anche la Questura, ma quei signori della pubblica sicurezza si misero a ridere. Hanno essi ben altro pel capo che queste inezie. La Questura incaricarsi di simile inezie? Ve ne pare? Nemmeno per idea. Queste sono cose che si usano appena in Inghilterra, e gl'inglesi sono tutti pazzi, ha detto Amleto.

Ieri a sera poi quegli *egregi giovani* trovarono la ragazza accompagnata dalla madre e dalla sorella a passeggiare fuori porta Aquileja. Come al solito cominciarono il loro inseguimento, proseguendo fino in via Manin.

Giunti al Caffè Cavour, attratto dalle proteste della madre, che ad alta voce redarguiva *quegli impertinenti*, ne uscì improvvisamente il padre in unione a *quattro vigorosi amici*. Le parole furono poche, poiche il *padre e i quattro* cominciarono senz'altro a picchiare di santa ragione quei malcapitati giovani, che furono ben fortunati di potersela svignare nel più breve tempo possibile.

La fu una lezione dura e meritata, ma servirà a farli desistere da ulteriori *bravate*, e, speriamo pure, d'esempio, a chiunque altro volesse imitarli.

Salvati da annegamento. — La notte del 30 corr. circa le ore 10 1/2 due sconosciuti ubbriachi, transitando la strada di circonvallazione verso porta Villalta, cadevano nel Canale Ledra.

Alle loro grida accorsero tosto due Guardie Daziarie, Bellati Albano e Vianello Giuseppe in sentinella in quel tratto di strada, e senza badare al bagno, in quell'ora poco gradevole, trassero in salvo i due malcapitati, uno dei quali, perchè più urgente il bisogno, venne ricoverato al vicino ufficio di porta Villalta, mentre l'altro venne condotto a casa sua da altre persone ivi accorse.

Tanto si rende noto a lode delle suddette Guardie che hanno avuto il merito di salvare da certa morte quei due ubbriachi, i quali per loro norma si vuol sperare non scorderanno lo scampato pericolo, tanto più che uno dei suddetti teneva con sè una somma abbastanza rilevante di denaro.

Festa da ballo degli studenti. La più gaia, la più simpatica, la più brillante delle feste da ballo, datesi finora nel corrente carnevale, è stata senza dubbio quella degli studenti.

La commissione ordinatrice di quella festa merita davvero i più sentiti elogi, per la riuscita veramente splendida di quella serata, di cui molti e molti degli intervenuti desidererebbero che si ripetesse prima che termini il carnevale.

Ciò però che contribuì più di tutto alla bella riuscita, si fu la saggia deposizione di ammettere alla festa, anche le maschere,

Le quali intervennero numerose, più di un centinaio.

Ce n'erano di elegantissime, originali, vestite con una semplicità e buon gusto, da degradare tutti i figurini di mode che ci vengono d'oltralpe.

Non mancarono le maschere buffe — spiritose che coi loro lazzi, colle loro barzelette tennero allegra e vivace la festa.

Parlare dell'orchestra e dei ballabili sarebbe come portare nottole ad Atene od arena al mare.

La festa ebbe termine alle 6 del mattino. F.

Istituto filodrammatico Udinese T. Ciconi. *(Comunicato)* Essendosi raggiunto il numero delle adesioni occorrenti, venne definitivamente stabilito che il *Ballo sociale* abbia luogo la sera del **13 febbraio corr.** nel *Teatro Minerva*.

La segreteria dell'Istituto resterà aperta, da oggi, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 8 alle 10 pom.

La Presidenza

Teatro Nazionale. Riuscitissimo il secondo veglione di ieri sera — a cui intervenne un colto e scelto pubblico — maschere discrete — Si lodava da tutti l'ottimo servizio del ristoratore, sia per la bontà dei generi, che per la mitezza dei prezzi.

E questo sta bene, che il pubblico lo sappia. Come sta bene che sappia sin d'ora, come per domenica ventura, il nostro Pinzani, applicherà la tela al parterre e illuminerà la sala splendidamente tanto a gaz che a cera.

Sala Cecchini. I veglioni al nostro Cecchini, procedono di bene in meglio. Ieri sera folla adirittura — e maschere a iosa. A mezzanotte si contavano ben 50 pariglie, che si abbandonavano ai vortici delle danze. Si ballò sino alle 6 di questa mattina.

Sala del Pomo d'oro. Moltissima gente e molte maschere. Ecco la cronaca della serata.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. settim. dal 24 al 30 gennaio 1886

Nati vivi maschi	11	femmine	10	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 22

Morti a domicilio.

Giuseppe Sandrini di Raffaele d'anni 1 mesi 7 — Lauza Modotti di Angelo d'anni 4 — Luigi Sartori di Gio. Batt. di mesi 1 — Ettore Mestroni di Rizzardo di mesi 1 — Elisabetta Chiarandini di Leonardo di mesi 3 — Luigi Scialino di Luigi d'anni 1 — Antonio Plaino di G. Batt. d'anni 23 agricoltore — Rosa Lodolo di Antonio di mesi 2 — Rosa Peressotti-Croattini fu Nicolò d'anni 66 casalinga — Lucio Ricamati di Narciso di giorni 8 — Sante Blasoni-Rigo fu Gius. d'anni 70 contadina.

Morti nell' Ospitale civile.

Tommaso Brazzani di giorni 8 — Domenico Pinolo di mesi 1 — Maria Codarini di giorni 21 — Francesco Branz fu G. Batt. d'anni 79 agricoltore — Giuseppe Foi fu Pietro d'anni 32 muratore — Luigi Comas fu Girolamo d'anni 77 fornaio — Lucia Toffoli-Pravisano fu Pietro d'anni 74 casalinga.

Morti nell' Ospitale Militare.

Francesco Caradonna di Baldassare d'anni 22 soldato nel 7o Regg. fanteria.

Totale n. 19

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giovanni Pitacco muratore con Rosalia Lugano casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Angelo Lodolo fornaio con Anna Feruglio tessitrice — cav. Giuseppe Alciati capitano di fanteria con Adele Prane agiata — Antonio Mengazzi calzolaio con Teresa Tomadoni casalinga — Luigi Del Gobbo agricoltore con Marianna Juri contadina — Emilio Antonioli disegnatore topografico con Rosa Trama casalinga — Giuseppe Rizzardi ortolano con Caterina Missio casalinga — Carlo Silvestro agente di commercio con Anna Modestini casalinga — Carlo Pravisani calderaio con Maria Fabbretto serva.

Cosa è l'Assimilazione? E' quella operazione fisiologica mediante la quale le sostanze o alimentari o medicamentose, solide, liquide o gassose introdotte od applicate al corpo umano nello stato di vita, si uniscono e rimpiazzano gli elementi costitutivi di esso e ne divengono parte integrale. Non è qui il luogo di dire come l'assimilazione sia una operazione essenziale all'esistenza e come accadano e in che differiscano i processi addizionali e sostitutivi. A noi interessa di stabilire che il corpo umano può per cause o obbiettive o subbiettive perdere uno o più materiali della sua fabbrica ed allora cadere in istato morboso; che ciò che è più facile ad accadere è la perdita del ferro; e che coll'acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, si può ristabilire prontamente perchè è dessa l'unico preparato contenente un ferro che a preferenza d'ogni altro sia agevolmente assorbito dall'organismo e trasportato rapidamente nel torrente della circolazione. Perciò la detta acqua ferruginosa è di sicuro benefico effetto in tutte le malattie provenienti da deficienza di ferro nell'organismo, come da clorosi, anemia, rachitide, scrofola, leucocitoemia, atrofia, febbri malariche, ostruzioni della milza ecc. smagrimento mal di stomaco ecc. Si vende a L. 1.50 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Ferrara 31. Il Po è in guardia da ieri a Pontelagoscuro. Fu attivato il servizio di guardia.

Ferrara 31. L'incremento del Po ha continuato oggi molto leggermente; a Polesella raggiunse 80 cent. sopra guardia. L'altezza del Tartaro del Canalbianco ha raggiunto le proporzioni del 1872. Le acque a Fossalta hanno rotto l'argine consorziale alliagando il campo Bondesano. Le conseguenze non sono molto gravi, trattandosi di opera di secondaria importanza.

Este 31. I fiumi Gorzone, Fratta, e Cento ribassarono.

Costantinopoli 31. I negoziati turco-bulgari proseguono sulle basi conosciute ma lentamente: la Porta momentaneamente assicurata da parte della Grecia, sembra voglia tirarli in lungo.

Annunziasi all'ultimo momento, l'arrivo di una circolare russa relativa agli avvenimenti d'oriente.

Parigi 31. Il *Temps* ha da Atene: Dicesi che la Grecia ha risposto alla nota delle potenze dichiarando che la Grecia non può obbedire ai comandi nè cedere alle minaccie delle potenze, perchè essa è uno Stato libero di cui le potenze stesse riconobbero l'indipendenza. Il Governo considera suo dovere difendere l'ellenismo attualmente minacciato; afferma che nulla può stornarlo dall'adempimento del suo dovere.

Costantinopoli 31. Sostanzialmente le potenze risposero alla circolare della Porta del 25 gennaio, approvando la moderazione e la saggezza della Porta che ha il buon diritto per essa sperando di vederla perseverare in questa via.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 gennaio

Venezia	6	68	31	89	70
Bari	33	27	14	29	77
Firenze	6	25	55	26	53
Milano	78	33	47	81	40
Napoli	54	29	48	20	6
Palermo	10	44	69	81	19
Roma	2	30	88	76	37
Torino	19	56	1	16	75

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.60 — R. I. 1 luglio 95 43
Londra 3 mesi 25.12 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 30 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	693 50
Londra	25.05 —/	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —/	Credito it. Mob	950 50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.60 —/
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 29 gennaio

Inglese	100 3/16	Spagnuolo	—.—/—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—/—

BERLINO, 30 gennaio

Mobiliare	494.—	Lombarde	215.—
Austriache	422.50	Italiane	98.30

Particolari.

VIENNA, 31 gennaio

Rend. Aust. (carta) 84.25; Id. Aust. (arg.) 84.40
Id. 112.30 (oro)

Londra 126.35; Napoleoni 10.01 1/2

MILANO, 31 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 97.58

PARIGI, 31 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Anno III° **LA SETA** Anno III°

Rivista periodica italiana

MILANO - Via Carmine 7 - MILANO

Giornale pei bachicultori, filandieri e filatoieri il più *diffuso ed il più importante* che si pubblichi in Italia.

Abbonamento

Anno Lire 10.—, Semestre Lire 6.—

Numeri di saggio a richiesta.

Abbonamento annuo collettivo

LA SETA (bisettimanale) **LA FINANZA** (settimanale)

Lire **12** in tutto il Regno

Rivolgersi per gli abbonamenti al signor G. Della Mora ad *Udine* — all'Amministrazione della *Seta* Via Carmine, 7, ed a tutti gli Uffici postali.

Società Bacologica

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34; e *G. Manzini*, Via Cussignacco n. 2 II° piano.

ANTICA OSTERIA AL PORTELLO

La sottoscritta avvisa che fin dal 30 gennaio a. c. ha aperto l'antica Osteria **Al Portello** con buoni vini e cucina eccellente.

Spera quindi che i **prezzi modicissimi** non le faranno temere concorrenza.

TERESA D'AGOSTINI MARCUZZI.

D'affittare

un appartamento in I° piano nello Stabilimento della Ditta Luigi Moretti fuori Porta Venezia.

Informazioni presso lo Studio della Ditta fuori Porta Venezia.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dai farmacisti *Bosero* e *Sandri*. Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

Presso la nuova Fabbrica SETERIE di GIUSEPPE RAISER

Via Gorghi n. 44

trovasi un **grande assortimento di velluti di seta** tanto per vestiti come per guernizioni. Si fabbricano noblesse, taffettas, faille, raso, surah, ottomano, levantine, fazzoletti ecc., come pure stoffa da ombrelle di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Tutto a prezzi modicissimi.

SORDITÀ

L'Olio acustico di Giava *del dott. Stuart di Londra guarisce radicalmente le sordità, il ronzio e i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal dott. Restellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **8.50** al flacon (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, farmacisti, **Milano**, Via Monforte, 6.

In Udine, Farmacia Bosero e Sandri.

Il Sarto Elegante

Rivista delle Mode per Signori

ESCE IL 1° D'OGNI MESE A MILANO

È indispensabile a tutte le Sartorie e ai Sarti che lavorano in casa per la varietà e ricchezza dei modelli per l'insegnamento facile e pratico per un taglio svelto e perfetto.

PREZZI D'ABBONAMENTO

ANNO L. 18 - SEMESTRE L. 10

Gli abbonamenti decorrono dal 1° Ottobre e 1° Aprile — GRATIS numeri di saggio ai sarti che li domandano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*, e si danno numeri di saggio.

D' affittarsi

due appartamenti, nella casa n. 7, fuori Porta Gemona.

Rivolgersi al proprietario sopra il *Caffè Nuovo* II. piano.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Chiunque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del **Dott. W. Thomas Clarch.**

Dirigere semplice domanda presso la Amministrazione del *Giornale di Udine* per riceverlo gratis e franco.

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Pelliccie . . . . da L. 100 a —	Soprabiti per bambini con ricche guernizioni . da L. 9 „ 25
Soprabiti a due petti a uso pelliccie foderati in felpa con pistagna pelo . . . . „ 45 „ 60	Gilets a maglia in tinte diverse . . . „ 7 a 10
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati „ 30 „ 80	Calzoni stoffa „ „ . . . „ 5 „ 20
Vestiti completi d'inverno . . . . „ 22 „ 50	Coperte da viaggio . . . . „ 11 „ 35
Collari in stoffa e castor a ruota . . . „ 15 „ 50	Mutande lana a maglia al pajo . . . „ 6 e 7
Vestiti in stoffa per bambini . . . . „ 10 „ 25	Corpetti „ „ . . . . „ 5 „ 6
	Impermeabili in cautchou e stoffa . . . „ 25 a 65

OCCASIONE FAVOREVOLE PEL CARNOVALE

VESTITI COMPLETI PER SOIRÈ

MARSINA calzon gilet peruvienne nero L. 40
FINANZIE due petti calzon gilet nero . » 55

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero vino moscato, imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo lire 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti Fabris, Comelli Comessatti Bosero e Sandri.

LA REGINA DELLE CUOCHE

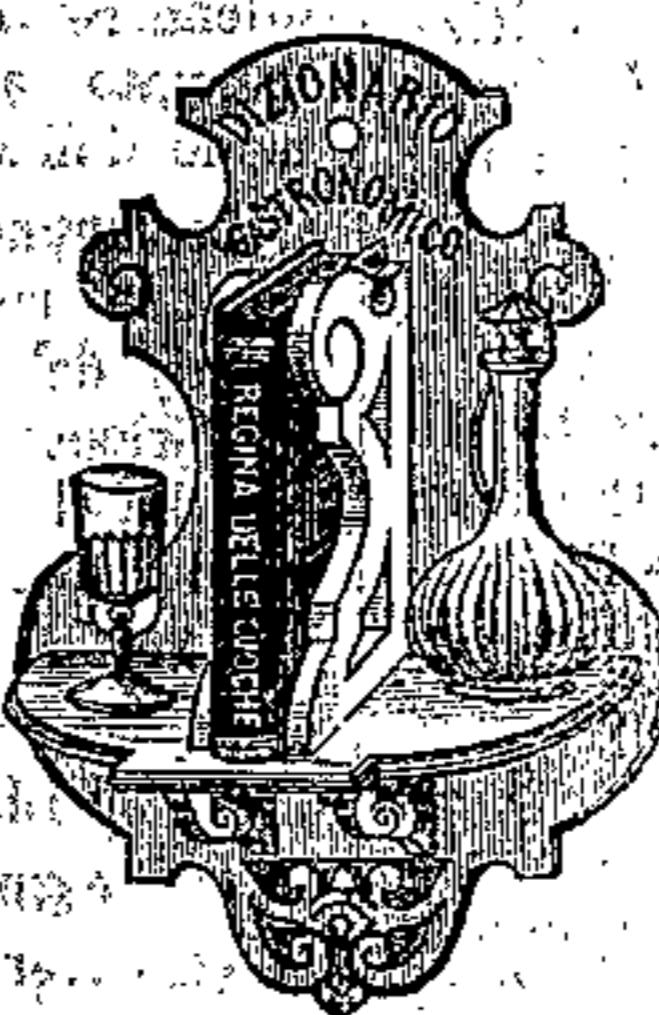
CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'obesità. Archivio di scoperte utili alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.— Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi, e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** *di* **successo** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emilio SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere **Nicolò Clain** in Via Mercatovecchio. 71

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. 3.

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci